

LALENTE  
DI INGRANDIMENTOLazzaro  
(o lazzarone)

“Lazzaro” (o “lazzarone”), dallo spagnolo *lázaro* (“povero, cencioso”) è il nome con cui gli Spagnoli indicavano spregiativamente i popolani del quartiere Mercato che a Napoli nel 1647 furono protagonisti della sollevazione di Masaniello. In seguito, l'appellativo fu esteso ad indicare anche la plebe sollevata di altre città e regioni. Ciò accadde, però, soltanto in casi isolati, mentre a Napoli il nome si perpetuò nella tradizione, e così se ne sente parlare in occasione di altri tumulti popolari, come nella resistenza opposta al generale Champronnet e nella caduta della Repubblica Partenopea (1799).

## Zippare

“Zippare”, nel linguaggio informatico, significa applicare ad un *file* un procedimento che permette di ridurre le dimensioni così da renderne più facile, ad esempio, l'invio tramite posta elettronica. Il termine trae origine dal verbo inglese *to zip*, in italiano traducibile con l'espressione: “chiudere con una chiusura lampo”.

QUANDO NEL 1697 L'ORDINE COSTANTINIANO DI SAN GIORGIO  
PASSÒ DAI COMNENO AI FARNESE

Il Sacro militare Ordine costantiniano di San Giorgio è un Ordine cavalleresco le cui origini, per tradizione, risalgono all'Imperatore romano Costantino. Riconosciuto dallo Stato italiano, è notissimo (per il suo alto prestigio), ma pochi (anche piacentini) sanno quanta importanza per esso abbia avuto Piacenza (città nella quale è tuttora presente una folta rappresentanza di Cavalieri dell'inclito Ordine).

Con lo smembramento dell'Impero romano in Oriente ed Occidente, l'Ordine rimase agli imperatori d'Oriente, che lo custodirono a Costantinopoli fino alla caduta per mano musulmana nel 1455. L'ultima famiglia d'Oriente fu quella dei Comneno, il cui discendente Giovanni Andrea Angelo Flavio fu ospitato dai Farnese nel castello di Piacenza, che sorgeva – com'è noto – nell'area del vecchio Arsenale. Lo stesso rimase privo di successori, per cui, ad evitare l'estinzione dell'Ordine, ne trasferì nel 1697 il Gran Magistero al Duca di Piacenza e Parma Francesco Farnese ed ai suoi discendenti. Con bolla “Sincerae Fidei” del 24 ottobre 1699 il Papa Innocenzo XII ratificò il passaggio del Gran Magistero alla famiglia Farnese.

Il quadro sopra riprodotto (di proprietà del Principe Carlo di Borbone delle Due Sicilie, rappresentante della famiglia che attualmente detiene – per successione – il Gran Magistero dell'Ordine), raffigura il passaggio dell'Ordine dal principe Comneno al Duca di Piacenza e Parma Francesco Farnese, per il quale l'acquisizione della titolarità del prestigioso Ordine fu funzionale alla sua vasta, nota ambizione in politica estera.

%

Cet1

La regola del 5,5%  
Così si riconosce  
un istituto in salute

La parola chiave è «Cet1». Significa letteralmente Common Equity Tier 1 e indica il parametro di solidità di una banca. Il Cet1 è il rapporto tra il capitale e le sue attività ponderate per il rischio. Più è alto il Cet1, più una banca è solida. Una banca è in salute se esprime un Cet1 almeno del 10,50% in tempi normali, e superiore a 5,5% in tempi difficili.

da NAZIONE - Carlino -  
GIORNO, 31.7.16

EVENTO DI CHIUSURA DELLA MOSTRA GHITTONI  
(10mila visitatori)

Successo di pubblico a Palazzo Galli per la Mostra “Francesco Ghittoni Stra Fattori e Morandi” organizzata dalla Banca di Piacenza, conclusasi con un apprezzato concerto strumentale eseguito dall'arpista Raffaella Bianchini.

L'esposizione dedicata al Ghittoni, che ha avuto un'ampia eco anche sulla stampa nazionale, è stata prorogata due volte.

I numerosissimi visitatori provenienti soprattutto da città e provincia, ma anche dalle province di Lodi, Milano e Parma (oltre 10.000 persone, in poco meno di due mesi), hanno apprezzato l'esposizione, a cura di Vittorio Sgarbi con Valeria Poli, la rappresentatività della stessa (erano presenti in Mostra più di 160 quadri) così come l'allestimento curato dall'arch. Carlo Ponzini.

Richiestissime anche le visite guidate organizzate come eventi collaterali. Visite guidate che hanno avuto un numero di partecipanti inaspettato, tanto da creare improvvisamente anche non indifferenti problemi organizzativi e logistici. Alle stesse vanno aggiunte le oltre cento visite guidate di scolaresche, associazioni culturali e di categoria, curate da Valeria Poli, Laura Bonfanti, Emanuela Coperchini e Ambra Visconti.

Nell'occasione dell'evento di chiusura sono stati premiati i giovani che hanno collaborato con la Banca per l'organizzazione dell'accesso e gli accreditamenti dei visitatori.



Raffaella Bianchini